

Bioattualità



FiBL

*Giornata del bestiame bio:
La strada verso il futuro* p. 4

Premiato Chasselas bio del Lavaux p. 8
Bio Ticino: Corna in stalla p. 14

- 2 Impressum
3 Brevi notizie

Giornata del bestiame bio

- 4 Odore di stalla e verde pascolo
6 Resilienza climatica in foraggicoltura
Orientare l'azienda in modo strategico
Siepi foraggiere per ruminanti

Agricoltura

- 8 **Viticultura** Il miglior vino bio proviene dal Lavaux
10 **Patate da semina** Tasse d'incentivazione sotto pressione

FiBL e Bio Suisse

- 12 **Novità** Bio Suisse
13 **Novità** FiBL
15 **Bio Ticino**

Impressum	Rivista Bioattualità Anno 34, no. 7 25. 19. 9. 2025
Editore	Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34 4052 Basilea, www.bio-suisse.ch FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse 113 casella postale 219, 5070 Frick www.fibl.org
Redazione	René Schulte (caporedattore, <i>schu</i>), Katrin Erfurt (vice, <i>ke</i>), Jeremias Lütold (vice, <i>ilu</i>), Verena Bühl (<i>vb</i>), Emma Homère (<i>emh</i>), Theresa Rebholz (<i>tre</i>) rivista@bioattualita.ch / +41 61 204 66 36
Traduzioni	Regula van den Berge (salvo testi di Bio Ticino)
Annunci	Erika Bayer pubblicita@bioattualita.ch +41 62 865 72 00
Edizione	Petra Schwinghammer editrice@bioattualita.ch / +41 61 204 66 66



Edizione digitale
Utente: bioattualita-7
Password: Ba7-2025
www.bioattualita.ch/rivista

Foto in copertina: Una delle 25 vacche da latte dell'azienda del FiBL che in ottobre ospiterà la giornata del bestiame bio di quest'anno. Foto: Christian Pfister

Cosa possiamo imparare gli uni dagli altri

Recentemente assieme ad una collega ho presentato due progetti di ricerca del FiBL a Zurigo. Il tema del convegno non era l'agricoltura, la maggior parte dei partecipanti si occupava di sviluppo urbano. Con i nostri temi – la coltivazione a strisce e aree per grufolare per i suini – eravamo delle presenze piuttosto esotiche. Ciononostante abbiamo suscitato grande interesse. Un designer mi ha chiesto come è possibile misurare il benessere dei maiali. Lui stesso si stava occupando di creare spazi pubblici accoglienti. La questione di come misurare il benessere pertanto lo interessava tanto quanto interessa me. Nel corso della giornata sono nate numerose conversazioni sull'allevamento degli animali dalle quali si percepiva un vero interesse.

In autunno il potenziale insito nello scambio di opinioni personale si manifesterà in diverse occasioni: al vertice bio e al simposio bio (pagina 11) nonché alla giornata del bestiame bio che si terrà a Frick alla fine di ottobre. I diversi stand, postazioni tematiche e mostre di animali offriranno la possibilità di discutere con colleghi sulle prospettive per l'allevamento attuali e future. Il tema centrale da pagina 4 permetterà di dare uno sguardo al programma e all'azienda ospitante del FiBL.

Appreziamo anche molto lo scambio di opinioni con voi lettori – personale in occasione di eventi come la giornata del bestiame bio ma anche attraverso le lettere con le quali condividete con noi i vostri pensieri e ci invitate a confrontarci. Continuiamo a dialogare!



Verena Bühl
redattrice

Brevi notizie



Nuova direttiva per trasporto di animali con il marchio

Dal 1° luglio 2025 sono in vigore disposizioni più precise sul trasporto di animali con il marchio. A partire da gruppi di 25 maiali da ingrasso, per ogni pianale è ora prescritta almeno una griglia divisoria; inoltre, ogni scompartimento deve essere occupato da almeno un animale (art. 3.15.4).

È inoltre stata precisata la norma della Protezione svizzera degli animali (PSA) relativa alle porte laterali: su tutte le aperture del veicolo deve per principio essere applicata una griglia. Se ciò non fosse possibile o desiderato la porta laterale può essere utilizzata solo se è chiusa dall'interno con un catenaccio o un lucchetto. Un sistema di chiusura applicato all'esterno non è sufficiente e va fissato in modo che non sia più possibile aprirlo. In caso contrario la porta laterale va resa permanentemente inutilizzabile – per esempio mediante fissaggio con viti o rivetti o saldatura (allegato 2, punto 2.1). *ke*



Direttiva per trasporto
www.kontrolldienst-sts.ch/infotheque (FR e DE)

Sospesa la verifica del DNA

Dal 2018 il controllo dell'origine mediante test del DNA di Proviande ha garantito la rintracciabilità della carne di manzo e vitello svizzera fino al singolo animale. Ogni anno nelle aziende di trasformazione e nei macelli sono stati prelevati fino a 525 000 campioni di riferimento e sono stati analizzati migliaia di campioni di

prodotti del commercio e della gastronomia. I risultati hanno sempre confermato le dichiarazioni di provenienza e non sono stati riscontrati abusi. Vista la costanza di questi ottimi risultati Proviande ha deciso di sospendere il controllo dell'origine mediante test DNA alla fine del 2025. La provenienza della carne di manzo e di vitello svizzera sarà garantita anche mediante i sistemi attuali come la banca dati sul traffico di animali, le documentazioni dei macelli e i programmi dei marchi. *ke*

Nuova codirezione presso GZPK

Dal 1° luglio 2025 Monika Baumann è a capo della ditta selezionatrice di cereali Peter Kunz (GZPK) assieme a Leonie Hart. Hart, responsabile da dicembre 2023 della gestione dei progetti e della comunicazione presso GZPK, succede a Herbert Völkle che si è dimesso alla fine del 2024 per dedicarsi interamente a BioSaat GmbH. BioSaat vende le varietà selezionate in regime biologico in tutta l'Europa rafforzando la visibilità di GZPK.



Dal 1° luglio Leonie Hart (d.) condivide la direzione con Monika Baumann.

L'agronoma laureata Leonie Hart ha acquisito esperienze in orticoltura, ricerca scientifica, organizzazione del lavoro e giornalismo agricolo. «Mi rallegro di poter dare maggiore visibilità alla selezione bio della GZPK e di percorrere insieme nuove e vecchie vie», dichiara Hart. *ke*



Vaccinazioni contro dermatite nodulare

Da fine giugno 2025 in Francia, vicino al confine con la Svizzera, sono stati riscontrati diversi casi di dermatite nodulare contagiosa (LSD). Si tratta di una malattia virale dei bovini trasmessa da insetti che provoca lesioni cutanee, febbre e una riduzione della produzione di latte.

L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria ha pertanto istituito una zona di sorveglianza nella quale è obbligatoria la vaccinazione di tutti i bovini, bufali e bisonti. Tale zona comprende il Canton Ginevra, la regione vodese Terre Sainte e, dopo la comparsa della malattia a Beaufort (F), ora anche parti del Canton Vallese (Champéry, Finhaut, Ferret). Le vaccinazioni sono eseguite dai servizi veterinari dei Cantoni colpiti; fuori della zona di sorveglianza la vaccinazione è vietata.

I detentori di animali sono tenuti a notificare immediatamente casi sospetti al veterinario. La malattia non è pericolosa per gli esseri umani. *ke*

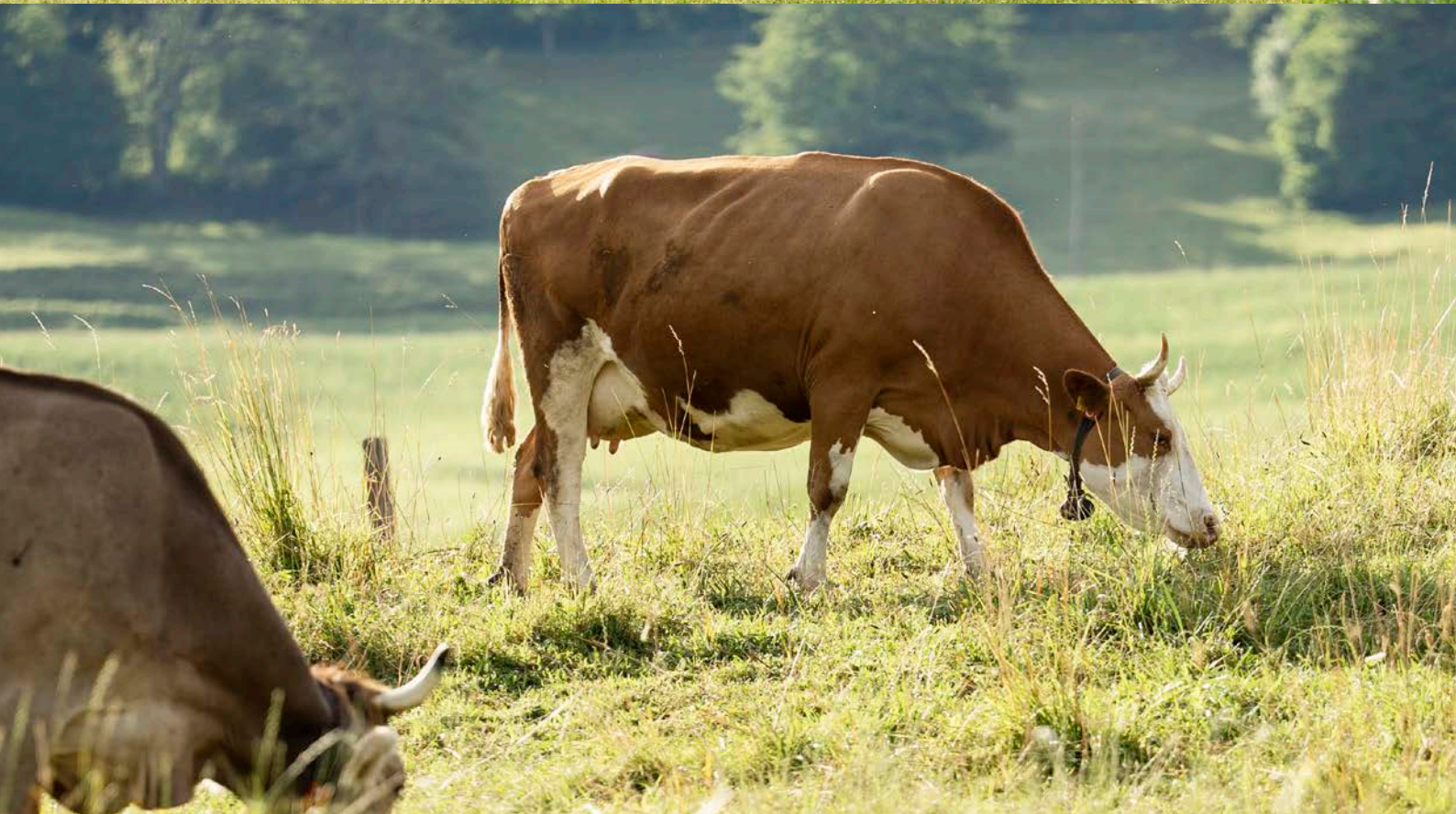
Sostegno per uccisione in azienda

KAGfreiland nell'ambito del progetto «Lebwohl» intende promuovere l'uccisione in azienda in Svizzera. Si cercano aziende Gemma o Demeter disposte a introdurre questo metodo di macellazione rispettoso degli animali per bovini, piccoli ruminanti e ora anche suini. KAGfreiland offre consulenza su infrastruttura, attrezzatura e permessi, fornisce contatti con fornitori di servizi e macelli e durante la procedura di autorizzazione offre sostegno finanziario inclusi i costi dei servizi veterinari cantonali, a condizione però che non siano state effettuate uccisioni di prova. Il sostegno retroattivo non è possibile. Gli interessati possono rivolgersi direttamente a KAGfreiland. *ke*



Progetto «Lebwohl»
www.kagfreiland.ch (DE)

Odore di stalla e verde pascolo





Informazioni
e postazioni
tematiche



[journee
beta.bio.org](https://journee.beta.bio.org)
(FR e DE)

Incontro informativo: a fine ottobre presso l'azienda FiBL si terrà la 4ª giornata del bestiame bio.

Testo: Theresa Rebholz; foto: Christian Pfister

Sono numerosi i motivi per cui la giornata del bestiame bio quest'anno si svolgerà presso il FiBL a Frick AG: sufficiente spazio, infrastruttura moderna, buona accessibilità con i mezzi pubblici. Un altro aspetto è però ancora più importante, ed è: «la particolarità che nell'azienda del FiBL combiniamo produzione e ricerca», spiega Pascal Nägele che dall'inizio del 2024 è affittuario dell'azienda di 31 ettari del FiBL. «Ciò significa che grazie alla partecipazione a progetti di ricerca qui in azienda si possono mettere in atto e analizzare scientificamente numerose innovazioni.»

Alla giornata del bestiame bio si potranno osservare fra l'altro l'impianto agroforestale realizzato nella primavera 2024, il «porcile mobile» per l'allevamento all'aperto di suini e l'impianto per l'uccisione in azienda delle vacche. «L'anno scorso nell'ambito di un progetto del FiBL abbiamo inserito una rastrelliera speciale per fissare gli animali. Da allora uccidiamo le vacche da latte in azienda», racconta Pascal Nägele. In una delle dodici postazioni tematiche della giornata del bestiame bio sarà spiegato come si svolge l'uccisione in azienda e quali altri metodi esistono per le diverse specie animali.

Attività principale vacche da latte

«La collaborazione con il FiBL rappresenta un ramo aziendale proprio al quale in media è dedicato un giorno a settimana», spiega l'affittuario. L'istituto gli conferisce mandati di prestazione che indennizzano lavori per progetti di ricerca, limitazioni che ne derivano o visite aziendali. Per il resto vige un normale rapporto di locazione.

< Laddove la produzione e la ricerca vanno a braccetto: l'azienda del FiBL con l'affittuario Pascal Nägele.

Il ramo principale dell'azienda è l'allevamento di bestiame da latte con 25 vacche da latte. Oltre al toro fanno parte della mandria animali di diverse razze a duplice attitudine, i vitelli sono ingrassati al pascolo. Vale la pena visitare la stalla a stabulazione libera costruita nel 2020 come stalla sperimentale e dotata fra l'altro di un robot di mungitura. L'azienda accanto alla mandria di vacche ospita un numero ristretto di tacchini, galline e maiali. Un altro ramo aziendale è la campicoltura con soia foraggera, frumento invernale e spelta come colture principali. Appositamente in vista della giornata della campicoltura bio è stato seminato prato artificiale come sottosemina in una particella di cereali – un metodo che può contribuire a far fronte alle sfide dei cambiamenti climatici.

La giornata del bestiame bio con un programma diversificato è rivolto in primo luogo ai professionisti ma nel contempo è aperto a tutti e viene quindi pubblicizzato nella regione, per esempio nelle scuole. Proprio come lo intende l'affittuario: «Mi sembra importante presentare l'agricoltura a un vasto pubblico.»

Bestiame bio 2025

Al grande evento del 29 ottobre presso il FiBL a Frick AG dodici postazioni tematiche presidiate informeranno su diversi temi relativi all'allevamento bio. Tra l'altro saranno presentati i discendenti di tori bio IA. Vi saranno una o due visite guidate in francese. Relazioni introduttive informeranno su soluzioni innovative nella pratica e nella ricerca e saranno presenti numerosi espositori. Bio Suisse, FiBL, Bio Aargau, il centro agricolo Liebherr e l'azienda FiBL sono coorganizzatori della giornata del bestiame bio. Lo sponsorizzatore principale è Coop, sono cosponsorizzatori Bio Inspecta e Swisslos Canton Argovia. Informazioni online (codice QR).

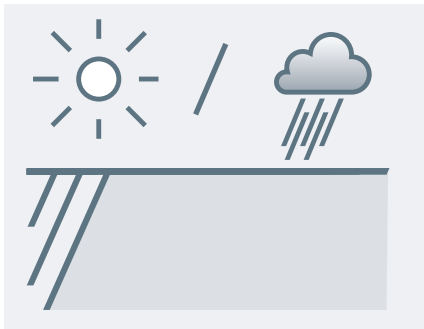
«La strada verso il futuro»

All'insegna di questo motto le postazioni tematiche invitano a informarsi, confrontarsi e discutere.

Presentiamo tre delle dodici postazioni.

Testo: Verena Bühl

Resilienza climatica



In breve

- I cambiamenti climatici richiedono strategie adeguate per la gestione dei pascoli.
- L'esperto in foraggicoltura Herbert Schmid consiglia di non puntare tutto su una carta bensì di diversificare la gestione di prati artificiali e naturali.
- Esperto alla postazione tematica: Herbert Schmid (CA Liebegg); un'altra postazione si occuperà specificamente dei prati artificiali.

Ci sono sempre state annate buone e meno buone – ma gli alti e bassi, le fasi di pioggia e di siccità diventano sempre più estremi. Della questione di come proteggersi si occupa anche l'esperto in foraggicoltura Herbert Schmid presso il centro agricolo Liebegg nel Canton Argovia. «La strategia principale è diversificare», spiega. «Soprattutto per quanto riguarda i prati artificiali abbiamo la possibilità di variare e di ripartire i rischi: per esempio con l'erba medica resistente alla siccità su una superficie destinata al foraggio da conservare, una miscela variegata di trifoglio per lo sfalcio e il pascolo sulle altre particelle e magari una coltura che tollera bene l'umidità.» Alla giornata del bestiame bio Herbert Schmid condividerà le sue esperienze, tra l'altro quelle relative ai risultati emersi da un esperimento sul campo con miscele tolleranti la siccità

che sorprendentemente hanno dato buoni risultati anche nell'estate bagnata 2021.

Culture versatili più importanti

Anche sui prati e pascoli naturali occorre completare la vegetazione esistente con colture versatili. «Sui prati naturali si sono affermati l'erba mazzolina, la festuca e la fienarola. Sui prati sfruttati in modo medio-intensivo il trifoglio rosso tollera bene la siccità mentre sulle superfici più estensive consiglio il ginestrino. Ogni tre a cinque anni su questi prati occorre lasciare andare a seme le graminacee cespitose dopo la prima crescita.»

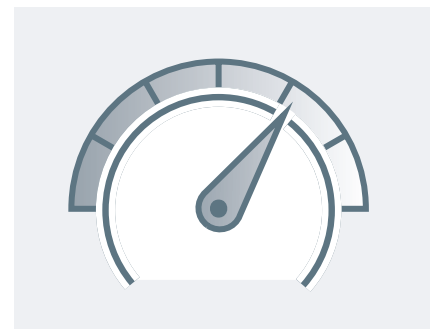
Sui prati naturali vanno promosse le graminacee da prato come loglio inglese e fienarola, spiega Herbert Schmid. Entrambe sopportano male la siccità ma si riprendono bene; ancora più robuste sono le varietà selezionate di festuca. Per favorire queste graminacee sono decisivi il pascolo primaverile e preestivo e la crescita di erba giovane alta al massimo 20 centimetri.

Per quanto riguarda la valutazione del sito il professionista consiglia di osservare con sguardo aperto e critico: «È meglio adottare una strategia ottimizzata piuttosto che massimizzata. Se per esempio per motivi climatici su un sito non è più possibile seminare loglio occorre accettarlo e scegliere coerentemente piante più adatte.» Anche le annate meno buone possono celare opportunità: «Se a causa della pioggia bisogna aspettare a lungo prima del primo sfalcio potrebbe essere l'annata giusta per il rinnovamento della vegetazione grazie alla dispersione dei semi.»



La foraggicoltura diventerà più complessa, sono necessarie buone strategie.

Orientare l'azienda in modo strategico



In breve

- Una consulenza strategica non è riservata solo alle grandi imprese bensì rappresenta un'offerta utile anche per le aziende agricole.
- Chi conosce le opzioni e le alternative può prendere decisioni consapevoli per lo sviluppo dell'azienda.
- Esperti alla postazione tematica: Fabian Wenzinger e Patrick Burren (entrambi CA Liebegg).

La quotidianità lavorativa lascia poco spazio alle questioni fondamentali: la mia azienda è ben posizionata per i prossimi dieci anni? È il momento giusto per un cambiamento? Quali alternative ci sono? «Non è facile tenere tutto sott'occhio. Una visione esterna può aiutare a vederci più chiaro», spiega Fabian Wenzinger del gruppo economia agricola presso il centro agricolo Liebegg nel Canton Argovia. Alla giornata del bestiame bio assieme al suo collega Patrick Burren informerà in merito alla consulenza strategica che offre la possibilità di riflettere sull'insieme – sull'orientamento dell'azienda agricola. Presso la loro postazione tematica mostrano con esempi pratici come si svolge una consulenza strategica e che cosa include.

Chi intende riorientare la propria azienda sovente si fissa troppo presto su un'idea, racconta Fabian Wenzinger. Le

alternative non sono più prese in considerazione e le decisioni sono prese troppo rapidamente. «Un riorientamento strategico richiede diversi passaggi dipendenti l'uno dall'altro. Compiendo il quinto passo prima del primo si rischia di non tenere conto di importanti riflessioni e non è una buona base», precisa. Non contano solo aspetti economici bensì anche la situazione personale e familiare. Fabian Wenzinger cita un esempio: «Ampliare un ramo aziendale redditizio dal punto di vista finanziario può sembrare attraente. Ma sarà possibile svolgere il lavoro supplementare senza che ne abbia a soffrire la vita privata e sociale?»

Fare le scelte giuste

Chi beneficia maggiormente di una consulenza strategica? «In linea di massima tutti», Fabian Wenzinger ne è convinto. Che si tratti di ampliare un settore produttivo interessante, di abbassare i costi o di volersi riorientare – occorre sempre



La consulenza può aprire nuove prospettive per l'azienda.

analizzare le condizioni aziendali, valutare i pro e i contro delle opzioni strategiche e prendere una decisione consapevole. Vi sono tre momenti tipici: primo, dopo il rilevamento dell'azienda, quando ci si è ambientati e si prepara il terreno per i prossimi 20 anni. Secondo, 10 a 15 anni più tardi, a «metà tempo», è ora di un bilancio intermedio: la strada intrapresa è sempre quella giusta? Sono necessari adeguamenti? E per finire quando si avvicina il momento della cessione dell'azienda e tutte le parti interessate devono mettere in chiaro come andare avanti dal punto di vista professionale e privato.

Le consulenze strategiche sono parte della consulenza agricola offerta dai servizi di consulenza cantonali e da altre organizzazioni.



Mappa di Agridea con i servizi di consulenza cantonali
www.agridea.ch/it > Agridea > Indirizzi di consulenti

Siepi foraggere per ruminanti



In breve

- Gli arbusti foraggeri offrono un notevole potenziale per le aziende con animali.
- Per la resa e l'utilità sono decisivi l'impianto ben ponderato, la cura e la gestione di siepi e alberi foraggeri.
- Esperti alla postazione tematica: Theres Rutz, Nathaniel Schmid, Matthias Klaiss e Geoffrey Mesbahi (tutti FiBL).

Alberi e arbusti come prezioso foraggio aggiuntivo: nell'allevamento di animali si sta riscoprendo la pratica dell'agroforestazione. Non è una novità che ai grandi e ai piccoli ruminanti piace nutrirsi di foglie e rami. Sono invece nuovi i risultati della ricerca relativa ai valori nutrizionali di specie arboree indigene come l'acero campestre e l'acero montano, il nocciolo, il frassino e il salice caprino. Nathaniel Schmid, ricercatore presso il dipartimento Svizzera romanda del FiBL a Losanna



Tutto inizia dal piccolo. Le siepi foraggere ricche di specie hanno potenziale.

ha collaborato ad uno studio del FiBL e di Agroscope che ha analizzato le rese e i valori nutritivi del foraggio a base di foglie. «Le foglie e i rami oltre ad essere un'eccezionale fonte di minerali sono sovente anche ricchi di proteine», riassume. «I valori relativi allo zinco, al rame, al calcio, al

magnesio e al manganese superano in parte nettamente quelli del foraggio dei pascoli. Le foglie del salice bianco e del salice caprino, del nocciolo e dell'acero montano forniscono un tenore particolarmente elevato di proteine grezze.»

Alla giornata del bestiame bio gli esperti del FiBL presenteranno i risultati attuali delle ricerche e forniranno consigli pratici per la realizzazione nelle aziende: quali specie sono adatte, come installare e gestire una siepe foraggera e come si possono valutare le rese.

Ogni siepe ha la sua funzione

Una siepe non è uguale all'altra, come sottolinea la consulente in biodiversità Theres Rutz: «Una siepe per la promozione della biodiversità non deve fare parte del pascolo. Diversi tipi di siepe hanno funzioni diverse e richiedono pertanto un impianto e cure adeguati.» Anche gli arbusti foraggeri in quanto elementi strutturali con un microclima proprio rappresentano però un valore aggiunto.

Pur non essendo il foraggio a base di foglie un succedaneo bensì un complemento all'erba da pascolo, il potenziale è comunque notevole. Nello studio menzionato le foglie e i rami hanno coperto fino al 20 per cento della razione quotidiana di foraggio (sostanza secca). Le siepi foraggere e gli alberi possono inoltre aumentare la resilienza climatica delle aziende che allevano animali: nei periodi di siccità gli arbusti possono compensare una parte delle perdite di foraggio verde dei prati e dei pascoli.



Esempi di siepi foraggere

www.bioactualites.ch >

Ricerca: Agroforesterie (FR e DE)

Tutti i vincitori
del concorso
BioVino



[biovino.ch/
palmares25](https://biovino.ch/palmares25)



Il miglior vino bio proviene dal Lavaux

Il produttore di Chasselas Denis Bovard è uno dei vincitori
del concorso BioVino di quest'anno.
Oltre a vini bio produce ora anche vini naturali.

Testo e foto: Emma Homère

«Viticoltore bio indipendente» – così si definisce il produttore di vino Denis Bovard. Per un buono motivo: «Desidero che la mia clientela capisca che ogni decisione presa dalla vite alla bottiglia è il risultato di un'attenta riflessione.» Con il suo Dézaley Grand Cru 2023 il vodese trentanovenne di Treytorrens al concorso BioVino di quest'anno ha conquistato il titolo «miglior vino bio svizzero 2025». «Contrariamente ai grandi commercianti che assemblano diverse partite per soddisfare il palato del maggior numero di clienti, io sono libero di creare un vino che mi assomiglia.»

Con una superficie coltivata a vite di 6,5 ettari e una produzione annua da 20 000 a 30 000 bottiglie il viticoltore può dedicare la necessaria attenzione ad ognuna delle sue particelle. È stato l'amore per il dettaglio a spingerlo nel 2021 a convertire l'azienda al biologico. «Mio padre, Antoine Bovard, che gestisce tuttora l'azienda vinicola, ha avviato questo passaggio già nel 1983 quando per esempio ha smesso di concimare il vigneto», spiega Denis Bovard. Se necessita di sostegno può sempre contare sulla rete «Lavaux vin bio», un gruppo costituito da undici bioviticoltori di questa nota regione viticola sul lago Le-

mano nella quale prevale tuttora la produzione secondo i metodi convenzionali.

Viti nel verde

«Se dovessi dare un consiglio a qualcuno che desidera passare al biologico gli direi di prepararsi bene», osserva Denis Bovard. Si tratta per esempio dell'inerbimento dei vigneti e delle sfide che ne derivano sui ripidi pendii del Lavaux. Secondo il viticoltore la modalità di allevamento medio-alta della vite associata all'impiego di erbicidi prima della conversione oggi rappresenta un problema: i ceppi sono troppo bassi e i grappoli d'uva si trovano facilmen-

< La viticoltura nel Lavaux è perlopiù convenzionale, solo undici viticoltori formano la rete «Lavaux vin bio».

te a contatto con l'inerbimento del suolo, soprattutto nella parte bassa della vite. «Viene a crearsi un ambiente umido che favorisce l'insorgere di malattie fungine. Dobbiamo pertanto procedere regolarmente allo sfalcio, ciò che è costoso perché è possibile praticamente solo con un decespugliatore.»

Il consulente in viticoltura del FiBL David Marchand concorda: «Vale senz'altro la pena alzare il filo più basso. Ciò permette di limitare la trasmissione di malattie ma anche di migliorare l'aerazione delle viti, di ridurre il rischio di gelate e di semplificare i lavori.» Aumentando l'altezza dei ceppi di 80 a 90 centimetri si riduce però la superficie fogliare necessaria per la maturazione dell'uva, a meno che non si alzino anche i fili superiori. Secondo David Marchand non è un problema: «Con il riscaldamento globale e i periodi di maturazione sempre più precoci e più caldi è interessante ridurre leggermente il rapporto tra foglie e uva per ritardare la maturazione che avverrà a condizioni più fresche e quindi migliori per la conservazione degli aromi.»

Obiettivo vecchie annate

Il Domaine Antoine Bovard fondato dal padre di Denis Bovard è noto per le sue vecchie annate di Chasselas. Denis Bovard intende proseguire questa tradizione ma a modo suo. «Ho l'ambizione di creare uno Chasselas naturale capace di invecchiare», spiega convinto. Nella cantina l'affinamen-

to sui lieviti è una procedura normale per garantire la conservabilità. Il viticoltore dispone già di due annate di vini naturali e non vede l'ora di procedere alla vendemmia 2025 per produrne altri. «Per me un vino naturale di una vecchia annata sarebbe il coronamento della nostra conversione al biologico e dell'approccio adottato da mio padre e da me», sottolinea il viticoltore. Visto il calo del consumo nazionale la produzione di vino con una buona conservabilità appare un approccio ragionevole (vedi riquadro informativo).

La ricerca di vini capaci di invecchiare si inserisce in una riflessione più ampia che Denis Bovard persegue anche nel vigneto nel quale procede passo per passo lasciandosi guidare dalle sue convinzioni ma anche dal contesto agricolo ed economico. La conversione al biologico ha rappresentato solo una tappa del progetto del Domaine Bovard.

«La mia motivazione principale è la salute del suolo. Inoltre vorrei dipendere il meno possibile da prodotti fitosanitari la cui efficacia sembra diminuire sempre più rapidamente», spiega il viticoltore. Durante la vinificazione segue il calendario lunare. «A influire sulle mie decisioni non sono tanto i marchi o le prescrizioni ma piuttosto i miei valori e una buona porzione di intuizione.»

www.domaine-antoine-bovard.ch (FR)

www.lavauxvinbio.ch (FR)



Denis Bovard mostra con fierezza il diploma per il miglior vino bio svizzero 2025. Il Domaine Antoine Bovard è conosciuto per le vecchie annate.



BioVino 2025

Lanciato nel 2018 da Bio Vaud, il concorso e la fiera BioVino sono dedicati a vini certificati secondo le direttive di Bio Suisse, Demeter, dell'Associazione svizzera vini naturali e dell'Ordinanza bio. BioVino ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere vini bio e naturali provenienti dalla Svizzera e dal Principato del Liechtenstein e di premiare i viticoltori che producono i migliori vini biologici. La 7a edizione del concorso ha avuto luogo nel mese di maggio 2025 a Moudon VD, la premiazione alla fine di giugno a Zurigo. Sono stati inoltrati complessivamente 326 vini di 89 viticoltori. I risultati sono disponibili online. La fiera BioVino con oltre 40 stand avrà luogo dal 29 al 30 novembre a Losanna.

www.biovino.ch

Vini svizzeri in difficoltà

La promozione di vini (bio) svizzeri con concorsi e fiere come BioVino per il settore è più importante che mai. Secondo l'Ufficio federale dell'agricoltura il consumo di vino svizzero nel 2024 è diminuito del 16 per cento rispetto all'anno precedente. «Solo i vini rossi e gli spumanti bio hanno registrato un leggero aumento del fatturato», dichiara Pascal Olivier, responsabile della Svizzera romanda presso Bio Suisse. Nel contempo i viticoltori investono in serbatoi per conservare il vino invecchiato. Alcuni commercianti di vino si rifiutano di acquistare vini della vendemmia 2025. Attualmente i vini importati rappresentano due terzi del consumo. «La sfida consiste nel promuovere lo smercio di vini indigeni, soprattutto nella Svizzera tedesca», spiega Pascal Olivier. Le aziende viticole a questo scopo dovrebbero adeguare l'offerta alle preferenze della loro clientela, vale a dire promuovere vitigni tradizionali come Chasselas, Pinot e Gamay.

Tasse d'incentivazione

L'aumento dei costi di produzione di patate da semina crea malumori. Il settore sta cercando soluzioni.

Testo: Katrin Erfurt

Nel 2024 l'estate bagnata ha messo a dura prova la moltiplicazione delle patate da semina bio: le rese sono risultate inferiori alla media degli anni dal 2018 al 2023 di oltre il 50 per cento. La disponibilità di tuberi da seme di conseguenza è stata scarsa. Stando all'associazione dei produttori svizzeri di semente Swissem, mentre nel 2023 sono state vendute 1216 tonnellate di patate da semina bio, nell'anno successivo ne sono state vendute solo 659. Numerose aziende bio per assicurare l'approvvigionamento hanno dovuto chiedere una deroga per l'acquisto di patate convenzionali in parte importate. Complessivamente in agricoltura bio ne sono state impiegate 1811 tonnellate, un aumento del 54 per cento rispetto all'anno precedente. Secondo Richard Bircher, responsabile del rilascio dei permessi speciali presso l'ufficio semente del FiBL, il numero di domande non è mai stato così elevato.

Per compensare le aziende che impiegano coerentemente patate da semina bio la commissione del marchio produzione (CMP) di Bio Suisse ha introdotto una tassa d'incentivazione sulle patate da semina convenzionali che corrisponde alla differenza di prezzo rispetto a quelle biologiche e che a seconda della varietà si situa tra 48 e 67 franchi per 100 chilogrammi (codice QR). Questa tassa non è versata a Bio Suisse, come precisa Ilona Stoffel, responsabile del settore patate e piante ornamentali presso Bio Suisse, bensì confluisce nel fondo «tasse d'incentivazione patate». Tali mezzi permettono di ridurre il prezzo dei tuberi da seme bio e di sostenere la moltiplicazione e le prove varietali delle patate bio. Siccome l'ammontare delle tasse d'incentivazione ha superato le aspettative il fondo è accresciuto da 500 000 a 1,1 milioni di franchi.

Costi elevati, crescente frustrazione

A lungo il sistema delle tasse d'incentivazione è stato pressoché incontestato. Visto l'aumento massiccio dei costi di produzione i pareri tuttavia sono mutati. Ciò è dovuto a prezzi più elevati delle organizzazioni di moltiplicazione, tasse d'incentivazione, un'imposta sull'importazione di Swisspatat (49 centesimi per 100 chilogrammi) nonché materiale estero costoso. «I capiazienda attualmente pagano in parte oltre 10 000 franchi per ettaro, il doppio rispetto al passato. Chi negli scorsi anni ha avuto scarsi raccolti si trova con le casse vuote e vuole sapere per cosa sono impiegate

Fonti d'acquisto patate da seme



In agricoltura biologica è ammesso solo materiale da moltiplicazione bio.



La disponibilità di patate da semina bio è consultabile nella banca dati OrganicXseeds. In caso di scarsità possono essere rilasciati permessi speciali per materiale convenzionale.



L'importazione parziale di tuberi da seme è necessaria dato che determinate varietà non possono essere moltiplicate in Svizzera e per evitare eccedenze nelle annate buone.

le tasse d'incentivazione», spiega Ilona Stoffel. Bio Suisse comunica in modo trasparente attraverso piattaforme come bioaktuell.ch, ma non tutte le aziende le seguono attivamente: «Chi non fa parte di un organo, molte cose non le sa.»

Previsti adeguamenti

Per il 2026 si delinea una distensione perché, come spiega Ilona Stoffel, da un lato grazie al tempo più favorevole sarà disponibile più materiale da semina, dall'altro la produzione a lungo termine sarà rafforzata. Dal 2024 per tre anni saranno disponibili annualmente fino a 120 000 franchi provenienti dalle tasse d'incentivazione per sostenere i produttori di tuberi da seme nella moltiplicazione di varietà impegnative – con al massimo 20 franchi per 100 chili. Le organizzazioni di moltiplicazione facenti parte di Swissem decidono in merito all'assegnazione.

Si stanno valutando altre misure: presso l'Ufficio federale dell'agricoltura è attualmente in corso la consultazione relativa a un contributo più elevato per singole colture per le patate da semina. Presso la CMP si sta discutendo una possibile riduzione della tassa d'incentivazione su materiale importato. La prossima determinazione dei prezzi per rendere meno costose sul mercato le patate da semina bio ha luogo all'inizio di settembre nell'ambito del gruppo di lavoro semente bio di Swissem. Per sgravare ulteriormente le aziende di moltiplicazione, Ilona Stoffel ritiene ragionevole un aumento del prezzo indicativo delle patate da consumo. Per il raccolto 2025 le trattative tra i partner di mercato non hanno portato ad un adeguamento mentre quelle per il raccolto 2026 sono già in corso.

Informazioni specialistiche



Ilona Stoffel
Responsabile settore patate e piante ornamentali, Bio Suisse
ilona.stoffel@bio-suisse.ch
+41 61 204 66 65



**Tasse d'incentivazione patate
Produzione 2025 (FR e DE)**
www.bioaktuelles.ch

Promuovere insieme il biologico

Come può affermarsi l'agricoltura biologica? Al vertice bio esperti della ricerca, della pratica e delle associazioni discutono sulle vie verso il futuro.

Testo: Katrin Erfurt

Il quinto vertice bio si terrà il 14 novembre presso BFH-HAFL a Zollikofen BE. Sotto il motto «Bio: Wohin? Von der Vision zur Umsetzung» si cercherà di capire come il settore bio possa realizzare i propri obiettivi. L'economista comportamentale Gerhard Fehr mostrerà ad esempio come le abitudini, le norme sociali e le barriere psicologiche influenzino le nostre azioni quotidiane e come siano comunque possibili cambiamenti comportamentali verso la sostenibilità.

Adrian Müller del FiBL presenterà una sintesi degli sviluppi centrali del mercato bio e della visione del mondo bio di domani dell'istituto. Urs Brändli, presiden-

te di Bio Suisse e il membro del consiglio direttivo Dora Fuhrer esporranno la nuo-



Brevi incontri per allacciare contatti.

va strategia di Bio Suisse e spiegheranno quali misure e quali campi d'azione si presenteranno per le aziende bio. Seguiranno esempi di buone pratiche, il musicista e attore bernese Michael Schoch concluderà la mattinata con idee su come immagini positive del futuro portino ad agire. Seguirà una divertente instaurazione di relazioni durante brevi incontri.

Nel pomeriggio si passerà alla pratica: i partecipanti durante diversi workshop approfondiranno i temi trattati in mattinata e insieme cercheranno soluzioni.

Programma e iscrizione
www.bio-gipfel.ch (FR e DE)

Foto: Jonas von Rotz

Siete il nuovo membro del gruppo di esperti Vino?

Bio Suisse punta sulla competenza di professionisti motivati. A partire da dicembre 2025 ricerchiamo un nuovo collaboratore per il gruppo di esperti Vino, a seconda della composizione del gruppo anche per la presidenza. Il gruppo di esperti è un organo consultivo e fornisce sostegno al manager dei prodotti per le questioni tecniche e di mercato. Il gruppo di esperti è composto da produttori Gemma che dispongono di elevate conoscenze e grande esperienza nel campo della produzione biologica.

Requisiti

Gestite un'azienda vinicola e disponete di grandi conoscenze pratiche nella produzione di uva e/o vino e nella loro commercializzazione. Avete una buona rete di collegamenti nel settore vitivinicolo e siete interessati ad apportare il vostro contributo nel gruppo di esperti per lo sviluppo della viticoltura bio. Siete innovativi, comunicativi e capaci di lavorare in un team. Sapete parlare e scrivere in tedesco o francese e possedete una conoscenza orale di entrambe le lingue ufficiali (la lingua in cui si tengono le sedute è il francese). Sapete utilizzare i mezzi di comunicazione elettronici. In considerazione dell'attuale composizione del gruppo, si darà preferenza alle candidature provenienti dal canton Vallese.

Impegno e indennizzi

Ogni anno vengono svolte quattro/cinque sedute (in presenza e una/due online) nonché telefonate e scambi di e-mail, a seconda delle necessità. L'attività viene ricompensata conformemente al regolamento per gli indennizzi di Bio Suisse.

Siete interessati?

Inviare la vostra candidatura, con lettera di motivazione e curriculum breve, entro il 31 ottobre 2025 all'indirizzo e-mail marc.walliser@bio-suisse.ch.

In caso di domande rivolgersi alla manager dei prodotti Vino, Angela Deppeler, via e-mail (angela.deppeler@bio-suisse.ch) o per telefono (061 204 66 75), oppure fino al 30 settembre 2025 alla manager dei prodotti Frutta, Sabine Haller, (sabine.haller@bio-suisse.ch, 061 204 66 21).



Bio Suisse

Modello tariffario 2026 – più chiaro e più semplice



I conteggi in avvenire richiederanno meno tempo.

Dal 1° gennaio Bio Suisse rinnoverà il modello tariffario per i licenziatari e gli utenti del marchio. I contratti attuali rimarranno in vigore mentre il conteggio e le procedure saranno resi più semplici, più trasparenti e digitalizzati. Dopo intenso esame il modello basato sul valore aggiunto con deduzione anticipata (paragonabile all'imposta sul valore aggiunto) è risultato il sistema più equo. Permette a tutti i partner di mercato della catena di creazione del valore un conteggio equo, documentabile, trasparente garantendo la parità di trattamento. Il nuovo modello nel contempo è aperto e orientato al futuro – affinché Bio Suisse rimanga forte assieme ai produttori, ai licenziatari e agli utenti del marchio.

Tassa invariata a 0,9 per cento

- La tassa di licenza rimane invariata allo 0,9 per cento con deduzione anticipata: non vi sono adeguamenti di calcolo e nemmeno costi relativi alla conversione.

Modifiche concrete

- Importo forfettario più elevato – procedure più semplici per piccoli licenziatari: la soglia di fatturato per conteggi forfettari sarà portata a 200 000 franchi in modo da rendere il conteggio nettamente più semplice e trasparente proprio per i piccoli licenziatari.
- Separazione tra licenziatari e utenti del marchio: vi saranno chiare definizioni e modelli per il commercio al dettaglio e la trasformazione.

- Digitalizzazione del conteggio: la notifica delle cifre d'affari per il 2026 sarà già in forma digitalizzata affinché il conteggio possa essere effettuato in modo possibilmente semplice ed efficiente.
- La crescita sarà premiata: chi cresce con la Gemma beneficerà di attrattivi incentivi.

Tempistica e sostegno

- Il nuovo modello entrerà in vigore il 1° gennaio 2026 e varrà pertanto per i fatturati a partire da quella data.
- Sostegno nella transizione: Bio Suisse è in contatto con numerosi licenziatari e utenti del marchio ed è consapevole del fatto che dalle modifiche possono scaturire domande. Il segretariato centrale informerà tempestivamente e direttamente tutte le aziende interessate e le assisterà in modo che il passaggio si svolga senza problemi.

Dieter Peltzer, Bio Suisse

Domande sul nuovo modello tariffario

Dieter Peltzer, responsabile assicurazione & sviluppo qualità, Bio Suisse
dieter.peltzer@bio-suisse.ch
+41 61 204 66 19

Nuovo blog su Biomondo



Temi gustosi nel blog di Biomondo.

Cosa occorre sapere sulla cottura al forno con spelta? Come ottenere una schiuma di latte da sogno? Che cos'è esattamente un pollastro? – Le risposte a queste e ad altre domande le forniscono interessanti contributi sul blog di Bio Suisse che

dall'inizio di agosto sono pubblicati anche sul mercato online Biomondo. I contributi servono ad avvicinare ancora di più i clienti e i consumatori al mondo bio e a trasmettere in questo modo godibile preziose conoscenze relative al biologico. In avvenire su Biomondo saranno pubblicati ogni mese diversi contributi su negozi in azienda, prodotti, categorie, filtri ed altri temi relativi alla vendita diretta, alcuni in esclusiva, altri anche nel blog sul sito internet di Bio Suisse. A proposito: il blog di Bio Suisse si presenta in nuova veste grafica ed è stato completamente rielaborato dal punto di vista tecnico in modo da accrescere la visibilità in internet. *Michèle Hürner, Bio Suisse*



Biomondo-Blog

www.biomondo.ch



Bio-Suisse-Blog

www.bio-suisse.ch

Auguri per il diploma



Jana Krämer è ora impiegata di commercio AFC a pieno titolo.

Il team di Bio Suisse si congratula con Jana Krämer per aver concluso con successo la formazione di tre anni di impiegata di commercio con attestato federale di capacità (AFC). Ben fatto, Jana! Durante l'apprendistato presso il segretariato centrale a Basilea Jana ha potuto acquisire esperienze fra l'altro nell'amministrazione dei membri, nella contabilità, nell'accoglienza e nel marketing. Siamo felici che abbia deciso di rimanere in seno a Bio Suisse seguendo nel contempo un'ulteriore formazione. Siamo lieti di poter collaborare con lei anche in avvenire. *Carla Kägi, Bio Suisse*

È uscito il rapporto di attività



È uscito il rapporto di attività del FiBL 2023/2024 intitolato «Trasformazione dei sistemi alimentari» che offre uno sguardo sul lavoro di due anni del FiBL. Il rapporto mostra come la ricerca, la consulenza e la pratica possano dare delle risposte alle questioni attuali – dai cambiamenti climatici alla sicurezza alimentare. L'accento è posto sulla trasformazione dei sistemi alimentari: dalle proteine vegetali all'agroecologia nei tropici fino alle catene del valore regionali. Il rapporto è disponibile online in formato PDF, in caso d'interesse è possibile ordinare la versione stampata. *Franziska Hämmerli, FiBL*

www.fibl.org/it > Ricerca:
Rapporto di attività (DE, FR e EN)

Nuovi video

Nell'ambito di un corso del FiBL sono stati realizzati due filmati nei quali il macellaio Bruno Lingg della macelleria Burgrain spiega passo dopo passo come produrre insaccati da cuocere, salsicce secche e carne secca senza sale per salamoia (in tedesco).

Un ulteriore nuovo video del FiBL mostra l'impiego di due sarchiatrici interfolari dotate di telecamera nell'esperimento pratico con barbabietole da zucchero presso la famiglia Vetterli. Argomento del video è la regolazione meccanica delle infestanti direttamente nelle file (tedesco con sottotitoli in italiano). *tre*



Filmati
www.bioaktuell.ch/filme



100^a puntata

Il podcast «FiBL Focus» festeggia un anniversario. La 100^a puntata «Pionierarbeit in der Wüste: Bioanbau als Erfolgsstory» ospita Helmy Abouleish, direttore della Sekem Holding e membro di diversi organi e organizzazioni internazionali. Sekem in Egitto è considerato il pioniere del biologico e dal 1977 promuove lo sviluppo sostenibile nei settori ecologia, economia, società e cultura.

Nel corso dell'estate sono state pubblicate altre quattro puntate del podcast:

- Mehrfach ernten: Solaranlagen in der Landwirtschaft
- Kompost – Medizin für Pflanzen und Boden
- Wie weiter in der nachhaltigen Rindfleischproduktion?
- Klimakrise in der Nebenrolle – warum Fernsehen mehr zeigen muss. *tre*



Podcast
www.fibl.org/podcast (DE)

Nuovo promemoria



Il trasporto, l'ambiente sconosciuto e processi inconsueti comportano un notevole stress nei maiali durante la macellazione presso il macello. L'uccisione in azienda offre un'alternativa. Il nuovo promemoria del FiBL «Hoftötung von Schweinen» descrive le basi legali, professionali e pratiche. *tre*



Promemoria
shop.fibl.org > 1808 (DE)

Corso base per consulenza bio

Nel novembre 2025 avrà inizio un corso base online gratuito di dodici sessioni sulle basi dell'agricoltura biologica e del lavoro di consulenza dedicato a tutte le persone interessate all'attività di consulenza in agricoltura biologica. Il corso si svolgerà nell'ambito del progetto OrganicAdviceNetwork al quale partecipa anche il FiBL e che ha per obiettivo di rafforzare la consulenza bio in Europa. *tre*

www.organicadvisenetwork.space
(EN con sottotitoli in FR e DE)

Viticultura sostenibile



Per sviluppare vitigni robusti sono necessarie ulteriori conoscenze.

Il progetto GrapeBreed4IPM persegue l'obiettivo di sviluppare vitigni robusti ben adattati alle condizioni ambientali e climatiche locali. Il FiBL partecipa come partner di progetto. Per colmare le lacune nelle conoscenze in materia di viticoltura sostenibile, vitigni resistenti alle malattie e future strategie per la produzione, nell'ambito del progetto è in corso un sondaggio a livello europeo, rivolto a esperti del settore viticolo ma anche ai consumatori. Dura da 8 a 10 minuti. *tre*



Sondaggio
www.fibl.org >
Ricerca: Sondaggio viticoltura

Stalle per mucche da latte con corna

Un opuscolo del FiBL informa sulle dimensioni, la struttura e la progettazione delle stalle a stabulazione libera destinate a mucche da latte con corna.

Testo: Elia Stampanoni, Bio Ticino



Allevare in sicurezza mucche con le corna, si può e si fa.

La detenzione di mucche da latte con corna non è la norma, ma neppure l'eccezione. Anche nella Svizzera italiana ci sono aziende che hanno scelto d'allevare solamente o anche mucche da latte con corna che, nel periodo invernale, trovano spazio in stalle a stabulazione libera.

Con alcuni accorgimenti questo tipo d'allevamento si rivela più agevole e un opuscolo dell'Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica di Frick (FiBL), illustra alcune accortezze in merito. Il foglio informativo riassume le attuali conoscenze scientifiche e, grazie anche alle esperienze pratiche, fornisce raccomandazioni concrete su come dovrebbero essere le stalle per garantire condizioni ottimali alle mucche con corna tenute in stalle a stabulazione libera. Comunque, si precisa in fase d'introduzione, l'idoneità di una stalla dipende sì dalle sue dimensioni e dalla sua struttura, ma anche dalla gestione e dal rapporto tra uomo e animale.

Lo scopo dell'opuscolo, come leggiamo nelle prime pagine, è proprio di mostrare come sia possibile allevare nelle stalle

a stabulazione libera anche mucche con le corna, evitando i possibili problemi di scontri tra gli animali, con anche lesioni dovute ai colpi di corna. Ferimenti che si verificano soprattutto quando gli animali, timorosi e insicuri nella stalla, non riescono a tenersi sufficientemente lontani gli uni dagli altri.

I modelli delle stalle attualmente maggiormente in uso sono d'altronde pensati principalmente per la detenzione di bovini senza corna e spesso non considerano pertanto a sufficienza il comportamento naturale degli individui con corna.

Spazio, vie di fuga e osservazione

Normalmente gli animali mantengono tra loro una cosiddetta distanza di fuga, che è generalmente maggiore negli animali con corna rispetto a quelli senza. Se lo spazio è insufficiente i bovini non riescono a mantenere questa «distanza sociale», generando dei problemi di convivenza in cui possono verificarsi dei conflitti.

Le raccomandazioni contenute nell'opuscolo del FiBL si basano su valori em-

pirici (derivanti dalle esperienze pratiche) e un primo dato è proprio quello relativo allo spazio a disposizione per ogni animale. La superficie raccomandata totale per mucca, compresa l'area di uscita, dovrebbe essere di almeno 15 o 20 m², ma anche oltre, mentre le norme in Svizzera (esigenze URA) stabiliscono un minimo di 10 m². Misure che, come le altre consigliate nell'opuscolo, si trovano anche nella pubblicazione «Dimensioni delle stalle» del FiBL, pure disponibile su shop.fibl.org, in tedesco o in francese («Stallmasse», «Dimensions des stabulations»).

Spazi maggiori sono pertanto un primo passo per ridurre notevolmente il rischio di lesioni, ma non sempre, soprattutto in caso di ristrutturazioni, possono essere garantiti. In tal caso non si dovrebbero tuttavia tralasciare i necessari adeguamenti nelle aree a maggior potenziale di conflitti, come le zone di foraggiamento o di attesa. Segnali che le condizioni di allevamento in una stalla non sono ottimali possono essere, oltre alle ferite causate dai colpi di corna, anche l'irrequietezza

nella mandria o le prestazioni insufficienti degli animali giovani o di rango inferiore. Si consiglia pertanto di osservare attentamente se gli animali riposano a sufficienza e se si muovono tranquillamente nella stalla. Un aspetto che ci conferma anche Matteo Ambrosini, giovane allevatore della Vallemaggia, dove nel 2019 ha costruito una nuova stalla a stabulazione libera, nella quale vengono oggi detenute una ventina di mucche con corna della razza Bruna originale: «Esatto, attualmente ne ho 18 da latte (oltre a manze, manzette e vitelle) e ho optato per delle misure maggiori rispetto alle direttive, sia per quanto riguarda lo spazio totale, sia per le mangiatoie. Per le cuccette ho invece applicato le misure come da direttiva, dato che, secondo la mia esperienza, farle più grandi potrebbe creare dei disagi». La gestione della mandria non causa quindi troppi problemi al giovane allevatore («ma ha le sue sfide da gestire»), che sin dal 2016, quando terminata la formazione ha intrapreso la sua attività di agricoltore, segue le direttive Bio e Bio Suisse per la gestione degli attuali 35 ettari di superfici e dei suoi bovini. «Secondo me, sia con mucche libere che fisse, ci sono vantaggi o svantaggi e si deve capire cosa sia più adatto per la propria azienda. Fino al 2024 avevo anche delle capre, ma con la presenza costante del lupo era diventato insostenibile e ho preferito venderle per dedicarmi unicamente alle mucche da latte», racconta con una certa amarezza.

Mucche, le sue, che da sempre hanno le corna e che nella stalla di Cevio si muovono liberamente senza particolari conflitti. Ostilità che, come ribadito nelle 28 pagine dell'opuscolo del FiBL, possono essere evitate con una disposizione adeguata degli spazi e delle zone di attività. Oltre a superfici maggiori, altri accorgimenti possono essere adottati per rendere piacevole e serena la convivenza delle mucche con le corna in una stalla a stabulazione libera.

Garantire le vie di fuga

Tra i consigli illustrati e presentati nella pubblicazione, citiamo per esempio l'opportunità di separare le aree funzionali creando ampi passaggi ed evitando corridoi stretti o senza uscita (vicoli ciechi), dove verrebbe preclusa una via di fuga. Posizionare alcune mangiatoie e/o cuccette lontano dall'asse principale e in un'area protetta può pure contribuire alla tran-



Una delle mucche di Matteo Ambrosini nella stalla di Cevio.

quillità della mandria. In caso di dimensioni ridotte, un sottoutilizzo del 10 o 20 per cento può alleggerire la situazione ed è importante disporre di posti in eccesso nella zona di riposo.

Dato che la maggior parte dei conflitti si verifica nella zona di foraggiamento, pure qui è utile prestare particolare attenzione. Con una mangiatoia abbastanza larga (almeno 85 o 100 cm) e in cui gli animali possono essere fissati durante i principali orari di alimentazione, si permette a tutte le mucche di mangiare indisturbate (la mangiatoia deve però essere adatta alle mucche con corna). Anche in questo settore si consiglia di prevedere un numero di posti più elevato rispetto al numero di animali presenti. Situazioni di conflitto si possono verificare anche agli abbeveratoi, che dovrebbero pertanto essere almeno due e almeno uno ogni dieci animali.

Altri settori in cui si può intervenire adottando misure e dimensioni maggiori, così come garantire possibilità di fuga, sono la zona di mungitura, le aree di uscita nonché i corridoi e altri spazi della stalla, dove le mucche con le corna possano evitarsi e convivere pacificamente.



Guida tecnica: «Laufställe für horntragende Milchkühe»
shop.fibl.org > 1491 (FR e DE)

Bio Ticino

Associazione Bio Ticino
c/o Valentina Acerbis-Steiner
Via Cantonale 39b, 6930 Bedano
+41 79 594 46 15



info@bioticino.ch
[instagram.com/bioticino](https://www.instagram.com/bioticino)
[facebook.com/BioTicino](https://www.facebook.com/BioTicino)
www.bioticino.ch

Con elenco dei prodotti biologici ticinesi disponibili presso le aziende.

Bioattualità

La rivista specializzata del settore bio

*Cibo per la vostra
fame di sapere*



Ordinate ora una copia gratuita o abbonatevi direttamente: 10 edizioni all'anno per fr. 65.-
Bio Suisse, Edizione Bioattualità, +41 61 204 66 66
editrice@bioattualita.ch, www.bioattualita.ch/rivista

Vasi in vetro con coperchi + bottiglie

Per tutti i tipi di alimenti
Marmellate~confetture~frutta~verdura~scioppi
succhi di frutta~distillati~birra~vino~altro ancora

Vasi + bottiglie
in differenti grandezze ~ forme

Per professionisti ~ privati
Campioni gratuiti + listino prezzi

☎ 091 647 30 84

Crivelli Imballaggi

crivelliimballaggi@hotmail.com



Mühle Rytz AG

Agrarhandel und Bioprodukte

40 anni di esperienza nel settore bio

La nostra offerta completa:

- ✓ Alimenti per animali
- ✓ Vasta gamma di sali minerali
- ✓ Sementi
- ✓ Concimi organici
- ✓ Centro collettore per cereali



Mühle Rytz AG, 3206 Biberen, 031 754 50 00
mail@muehlerytz.ch, www.muehlerytz.ch

Siete il nuovo membro del gruppo di esperti Erbe?

Bio Suisse punta sulla competenza di professionisti motivati. Da dicembre 2025 cerchiamo un nuovo collaboratore per il gruppo di esperti Erbe. Il gruppo di esperti è un organo consultivo e fornisce sostegno al manager dei prodotti per le questioni tecniche e di mercato. Il gruppo di esperti è composto da produttori Gemma che dispongono di elevate conoscenze e grande esperienza nel campo della produzione biologica.

Requisiti

Gestite un'azienda di coltivazione di erbe aromatiche e disponete di grandi conoscenze pratiche nella produzione di piante aromatiche e medicinali e nella loro commercializzazione. Avete una buona rete di collegamenti nel settore delle erbe e siete interessati ad apportare il vostro contributo nel gruppo di esperti per lo sviluppo della coltivazione di erbe bio. Siete innovativi, comunicativi e capaci di lavorare in un team. Sapete parlare e scrivere in tedesco o francese e possedete una conoscenza orale di entrambe le lingue ufficiali (la lingua in cui si tengono le sedute è il tedesco). Sapete utilizzare i mezzi di comunicazione elettronici.

Impegno e indennizzi

Ogni anno vengono svolte due/tre sedute (in presenza e una online) nonché telefonate e scambi di e-mail, a seconda delle necessità. L'attività viene ricompensata conformemente al regolamento per gli indennizzi di Bio Suisse.

Siete interessati?

Inviare la vostra candidatura, con lettera di motivazione e curriculum breve, entro il 15 ottobre 2025 all'indirizzo e-mail marc.walliser@bio-suisse.ch.

In caso di domande rivolgersi alla manager dei prodotti Vino, Angela Deppeler, via e-mail (angela.deppeler@bio-suisse.ch) o per telefono (061 204 66 75), oppure fino al 30 settembre 2025 alla manager dei prodotti Piante ornamentali, Ilona Stoffel, (ilona.stoffel@bio-suisse.ch, 061 204 66 65).



Gemma Bio. Uomini, animali e natura in equilibrio. BIOSUISSE